

La Sicilia 11 Novembre 2005

## **Il pizzo ai cantieri vantando “amicizie” “Pagate o ne risponderete al mio clan”**

L'aveva studiata proprio bene il sessantanovenne Luigi Cosimano, incensurato di Fiumefreddo col pallino del malaffare. Vantando amicizie pericolose e, quindi, presentandosi come affiliato ad uno dei clan mafiosi che operano nel nostro territorio, si faceva il giro di alcuni cantieri della periferia cittadina e dell'hinterland etneo, imponendo una sorta di pizzo a responsabili e costruttori.

L'uomo, che la parte l'aveva imparata a memoria, non lasciava trasparire la benché minima emozione. Raggiungeva la vittima di turno e gli consigliava il servizio di guardiania, ovviamente svolto da lui in persona, al fine di evitare spiacevoli problemi.

In qualche circostanza gli sarebbe andata a meraviglia, vista la tendenza a pagare di molti imprenditori; ma in qualche altra avrebbe sollevato più di un dubbio, tanto è vero che una delle vittime ha segnalato la cosa alla squadra mobile.

Personale della sezione Antiestorsioni ha così preso a monitorare i cantieri della “cintura” cittadina fin quando, imbattendosi in uno di questi, nuovo di zecca non ha deciso che era il momento di predisporre degli appostamenti specifici: fingendosi muratori, gli agenti hanno preso a presidiare l'area dei lavori, fin quando il Cosimano non si è fatto vedere.

“So che qui non pagate a nessuno - ha detto in sintesi l'uomo - vi consiglio un servizio di guardiania. Così, per evitare sgradevoli episodi”.

Agli agenti, che erano a pochi passi dal Cosimano, non è parso vero di ascoltare quelle parole in diretta. Immediato il loro intervento e altrettanti immediati gli arresti.

L'uomo, che non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione, dovrà rispondere adesso di tentata estorsione.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***